

## Protocollo per la riduzione del disagio abitativo, le domande sono poche

***L'assessora Coletti: "È necessario riuscire ad avvicinare i cittadini a quest'opportunità"***

**di Anna De Vivo**

Il disagio abitativo creato da pandemia e crisi economica c'è, ma gli strumenti per cercare di ridurlo ancora non sembrano aver fatto presa sull'utenza che ne avrebbe beneficio.

Per far fronte a queste esigenze e alla progressiva ripresa degli sfratti, il Comune ha sottoscritto a luglio un protocollo d'intesa con Acer, tribunale, sindacati degli inquilini (Sicet, Sunia e Uniat) e dei proprietari (Assocasa, Confabitare Ferrara, Feder Casa Confsal, Asppi) e ordine degli avvocati, che prevede misure di intervento per la riduzione del disagio abitativo, ma le domande per usufruire dei contributi sono ancora poche e il rischio è di sprecare, perdendole, le risorse senza che arrivino a chi ne ha bisogno.

I contributi che saranno erogati ai nuclei in difficoltà sono costituiti dal Fondo morosità incolpevole dei Comuni ad alto disagio abitativo.

"Il protocollo si propone di dare l'opportunità alle famiglie in condizione di criticità economica e sociale e sottoposte a sfratto, di beneficiare di risorse messe a disposizione per il territorio. Sono risorse regionali già note, non legate esclusivamente alla pandemia, per la cui gestione è stata incaricata Acer a livello provinciale", spiega l'assessora alle Politiche Abitative Cristina Coletti alla conferenza stampa presso la sala dell'Arengo della residenza municipale di Ferrara.

"È stato steso un protocollo articolato prorogando gli sfratti e sono state disposte agevolazioni a sostegno degli inquilini per il pagamento del canone – afferma Paola Poggipollini di Uniat Ferrara -. Questo protocollo, purtroppo, non è molto conosciuto quindi abbiamo chiesto al Comune di rendere noto questo bando".

"È un aiuto importante e consistente, a livello economico, per inquilini e proprietari che si sono trovati in difficoltà dopo la pandemia – aggiunge Maurizio Ravani di Sunia Ferrara-. Abbiamo avuto qualche segnale, secondo noi molto timido, di adesione a queste risorse, che sono notevoli, e che, se non spese, rischiano di essere vanificate".

"L'adesione dell'associazione c'è stata e ci siamo focalizzati molto sui contratti per gli universitari, ma anche noi abbiamo ricevuto poche richieste per questo fondo – dichiara Ippolita Domeneghetti di Asppi Ferrara -. Speriamo che ce ne arrivino, per non disperdere queste risorse".

"Queste misure sono poco conosciute. È necessario riuscire ad avvicinare i cittadini a quest'opportunità", conclude Coletti.